

Prelevati anche atti riguardanti Franco Zoccali e Saverio Putortì **Caso Fallara, carabinieri al Comune per acquisire la documentazione**

A Palazzo San Giorgio, ieri mattina, si sono presentati i carabinieri. Su incarico della procura della Repubblica hanno prelevato tutta la documentazione relativa al cosiddetto caso Fallara, ma non solo: il mandato dei sostituti Tripodi e Ombra si estendeva, infatti, all'acquisizione di atti riguardanti l'ex city manager Franco Zoccali e l'ex dirigente Saverio Putortì, entrambi transitati alla Regione dopo le elezioni di marzo.

Zoccali e Putortì sono stati tirati in ballo nella denuncia presentata alla procura dall'ex assessore regionale Demetrio Naccari Carlizzi e dal consigliere comunale Seby Romeo, tutti e due del Partito democratico. In precedenza, durante la conferenza stampa tenuta nella sede del gruppo dei "democrat" in via Giudecca, Naccari si era concentrato esclusivamente sulla dirigente del settore Finanze.

I termini della questione sono noti: l'esponente del Pd ha



Orsola Fallara

accusato Orsola Fallara di essersi autoliquidata illegittimamente somme ingenti di denaro per aver rappresentato il Comune presso la Commissione tributaria. Compensi non dovuti, secondo Naccari, poiché lo stipendio di dirigente è onnicomprensivo. La dottoressa Fallara ha risposto con una controconferenza, negando l'addebito, e con un parere

pro-veritate steso da un esperto di Diritto amministrativo, che le ha dato ragione.

Il sindaco Raffa, intanto, aveva disposto un'indagine interna, affidata al direttore generale Nicita, da cui sarebbero emersi «elementi di perplessità» sull'operato di Orsola Fallara. Anche a seguito di ciò, nella seduta di martedì scorso, è stata istituita con delibera di giunta la Commissione disciplinare, presieduta dallo stesso direttore generale, con lo scopo di verificare l'operato dei vertici della burocrazia comunale.

La Commissione ha già avviato il procedimento disciplinare a carico della dottoressa Fallara. La linea: nessun giudizio anticipato ma una valutazione serena ed equilibrata, in cui anche la dirigente avrà modo di spiegare le sue ragioni.

Adesso al Comune sono arrivati i carabinieri. Un atto dovuto, da parte della procura, per accertare i fatti. ✦ (pitos)



L'attacco del parlamentare Laratta del Pd: «Presto gli ispettori»

Reggio, carabinieri in Comune

Richiesti gli atti della dirigente che si è autoliquidata 700mila euro

di ANDREANA ILLIANO

REGGIO CALABRIA - Una denuncia alla Procura, firmata dal dirigente del Pd, Demetrio Naccari Carlizzi è l'inizio dell'ombra gettata sul Comune di Reggio per i conti che non tornano e sul caso della dirigente, Orsola Fallara che si sarebbe autoliquidata circa 700mila euro in un anno per il suo lavoro nella commissione tributaria. A dire di Naccari illegittimi. Tant'è che è stata aperta un'indagine e ieri i carabinieri sono arrivati in municipio e hanno chiesto

l'accesso agli atti per indagare sulla questione. C'è di più, c'è una mozione parlamentare, firmata anche da Dario Franceschini che chiede conto della vicenda. Oggi intanto il deputato Franco Laratta annuncia che presto potrebbe esserci anche un'ispezione ministeriale. A Reggio si aspetta. Il deputato del Pd spiega: «La richiesta di acquisizione degli atti da parte dei carabinieri e l'imminente arrivo di un'ispezione ministeriale, confermano, se mai ve ne fosse bisogno, che l'interpellanza urgente di Franceschini-Minniti e tanti altri di noi parlamentari, aveva visto giusto: il comune di Reggio Calabria vive una situazione gravissima dal punto di vista finanziario».

L'acquisizione degli atti è in pratica il primo atto per l'avvio dell'indagine, che Naccari ha fatto partire con la denuncia. E il deputato del Pd rincara la dose: «L'economia della città ne risentirà molto, così pure le imprese che rischiano il fallimento e i cittadini che si

vedranno costretti a pagare di tasca propria il disastro amministrativo e finanziario degli ultimi anni» - e poi aggiunge - Se si è mosso il capogruppo alla Camera Dario Franceschini quale primo firmatario della mo-

zione, è perché per il Pd è fondamentale fare luce sui 'Misteri di Reggio', affinché l'intera Calabria sappia. Un mese fa abbiamo assistito alla fuga del ministro Maroni davanti alla mia (e di altri 40 colleghi) interpellanza sui 'misteri criminali' di Reggio Calabria: il governo è scappato perché non poteva e non voleva dire la verità?». E quindi il deputato calabrese demolisce quello che è il modello Reggio, tanto pubblicizzato dal governatore, già sindaco di Reggio e il deputato lo chiama in causa: «Oggi i misteri della gestione del co-

mune di Reggio negli ultimi anni. Altro che 'modello Reggio': siamo allo 'scandalo Reggio'. E il silenzio eloquente di Scopelliti la dice lunga. Ha paura di dire la verità il governatore? Teme contraccolpi? Perché tace? Forse non ha capito bene che se non chiarisce in merito ai 'misteri di Reggio Calabria' non potrà governare la Calabria con la necessaria serenità».

Si attende insomma la risposta di Scopelliti. E gli annunciati ispettori del ministero. Intanto i carabinieri lavoro-

rano all'indagine sul caso della dirigente del Comune, già sospesa dall'incarico della commissione tributaria, il cui ruolo è stato conferito sia dall'ex sindaco Scopelliti che dall'attuale facente funzioni, Peppe Ruffa.



Franco Laratta



Polizia giudiziaria al Comune per chiedere i documenti degli incarichi alla Fallara

La Procura chiede le carte

I carabinieri nell'ufficio di segreteria e del capo di gabinetto di Raffa

di GIUSEPPE BALDESSARRO

SI SONO presentati nella tarda mattinata di ieri ed hanno bussato alla porta della segreteria e del capo di gabinetto del sindaco Giuseppe Raffa. Gli ufficiali della polizia giudiziaria non hanno preso carte né sequestrato materiale di altro genere. I carabinieri del Comando provinciale hanno semplicemente formalizzato una richiesta di accesso agli atti. E gli atti che sono contenuti nell'elenco consegnato a Palazzo San Giorgio, fanno riferimento al caso Orsola Fallara, ma non solo.

La Procura della Repubblica di Reggio Calabria si sta insomma muovendo per fare chiarezza sulla vicenda della consulenza esterna che la dirigente del settore Finanza ha ricevuto negli anni scorsi per rappresentare il comune in Commissione Tributaria. Un incarico conferitogli dall'allora sindaco Giuseppe Scopelliti, particolarmente redditizio. Secondo una denuncia presentata formalmente alla magistratura da Demetrio Naccari e Seby Romeo, la professionista si sarebbe liquidata poco meno di due milioni di euro nel giro di due anni. Denaro intasato legittimamente secondo quanto affermato dalla stessa Fallara in una conferenza stampa. In maniera invece illegittima per gli estensori della querela.

Della vicenda, come già detto nei giorni scorsi, si sta occupando la Procura della Repubblica che ha aperto ufficialmente un'inchiesta. Un fascicolo sul quale sta lavorando il procuratore aggiunto Ottavio Sferlazza e due sostituti, Francesco Tripodi e Sara Ombra (non Carmela Squicciarini, come er-

roneamente scritto in precedenza). Il pool di magistrati ha il compito di capire se è ve-

ro quanto affermato dai due esponenti del Pd che hanno fatto denuncia. Ossia, se quell'incarico poteva essere assegnato ad un dirigente del comune (sia pure esterno) come professionista esterno all'amministrazione, o se invece si tratta di un ruolo ricoperto illegittimamente. Altra questione aperta è quella del compenso. In questo caso i magistrati dovranno capire se la cifra che la Fallara è congrua, per come da lei sostenuta, oppure se non lo è.

Anche per questo il primo passaggio della Procura è stato quello dell'acquisizione degli atti ufficiali. I carabinieri ieri hanno formalizzato la richiesta di avere in copia gli atti delibe-

rati degli incarichi della Fallara firmati a suo tempo da Scopelliti. Ma, secondo quanto appreso, non soltanto

quelli della dirigente del settore Finanza. In questo senso sarebbero stati richieste anche altre carte che riguarderebbero alcuni altri dirigenti. È prevedibile che non si tratterà dell'unica richiesta di accesso agli atti. In questo senso i documenti per ricostruire la vicenda possono essere recuperati anche in altri uffici e, tra questi, alla tesoreria e alla stessa commissione tributaria.

L'intera storia si muove quindi su due livelli. Il primo è squisitamente politico ed è in mano al sindaco Raffa che dovrà decidere come muoversi sul piano interno. Il secondo, come detto, è quello giudiziario sulla quale sono impegnati i magistrati reggini, che si stanno muovendo con la doverosa prudenza e senza troppi clamori, fermorestando che, naturalmente, quando la polizia giudiziaria delegata dalla Procura si muove negli uffici lo fa in maniera pubblica e che dunque si vede.

